

dell'Africa, resta come tagliata da un gran canale, che quasi viene a formarne un'Isola, nella quale fra le altre molte v'è la Città di *Sofala*, ed in questo tratto si legge: *Diab questo è il nome dell'Isola*. L'estrema punta dell'Africa porta il nome d'*Etiopia Australe*, presso la quale si legge certa curiosissima iscrizione (Vide D. Abondio Collina Offer. Stor. sop. l'origin. della Buss. Naut.) Le opere Geografiche di F. Mauro gli meritano l'onore di una medaglia, la quale gli fu coniatà colla seguente iscrizione: *F. Maurus S. Michaelis Morianensis de Venetiis Ord. Camald. Cosmographus incomparabilis*.

Finchè le Carte e Disegni Geografici si fecero a mano, la Geografia fece pochi progressi; ma trovata di poi l'arte d'intagliarle in legno, e poscia in rame si moltiplicarono eccessivamente le Carte Geografiche, e gli amatori della Geografia. Ai Tedeschi è dovuta questa sì bella invenzione. *Alberto Durer* di Norimberga, il quale viveva sulla fine del XV, e sul principio del XVI. secolo, fu tra gli artefici di questo genere il primo, la di cui riputazione si spargesse per avere perfezionata quest'arte coll'uso delle Tavole in rame. Tutte le Nazioni d'Europa, contribuirono qualche cosa al progresso della Geografia, e l'arricchirono di scoperte e di nuove produzioni, delle quali è necessario il dare qui una succinta notizia, cominciando dai Geografi Italiani, e passando a quelli di tutte le altre Nazioni d'Europa.

C A P O I I.

Dei Geografi Italiani.

GL' Italiani, come in ogni altra scienza, così pure si distinsero nella Geografia, la quale per mezzo loro fu arricchita delle più belle scoperte. Di ciò fanno fede le imprese felici e mirabili del *Colombo*, del *Verazzani*, del *Cabotta*, di *Americo Vesputti*, che il suo nome comunicò all'America, di *Marco Polo*, il più antico gran viaggiatore, per tacere di tanti altri, le di cui imprese fanno onore alla Nazione Italiana.

Riguardo però alle Carte Geografiche da essi pubblicate, bisogna confessare che certe imprese, nelle quali, più che il genio de' Letterati, ha mano la potenza di un Principe non si possono contare fra loro. Ma possono bensì gloriarsi, che in ciascuna Provincia loro si videro de' Ingegneri valenti, che ce ne hanno procurata una cognizione topografica.

Ortelio ci assicura, che *Sebastiano Cabotta* Veneziano, il quale sendo al servizio di *Enrico VII.* Re d'Inghilterra si era segnalato sul Mare, abbia incisa una Carta del mondo in rame; ma s'ignora il luogo, ove fu pubblicata. Dice ancora, che *Bernardo Silvano* della Città d'Evoli nel Regno di Napoli fece nel 1511 una nuova Edizione della Geografia di *Tolommeo*, e compose delle Carte corrispondenti alle navigazioni in allora moderne, senz'allontanarsi da questo antico Geografo.

Jacopo Gastaldo del Piemonte pubblicò nel 1550 un Mappamondo, e le Carte dell'Asia, Africa, ed Europa, raccolte da *Abulfeda*. L'*Ortelio* aveva tanto credito, e concetto di questo Geografo, che non ebbe difficoltà di citarlo invece del Geografo Arabo. L'Italia, la Sicilia, la Corsica, l'Ungheria, ed il Piemonte occuparono ancora i suoi talenti. In oltre aggiunse di nuovo alquante Tavo-

le all'Edizione, fatta in Venezia, di *Tolommeo* nel 1548, e l'accrebbe di copia assai grande di nomi moderni, cioè di Regni, Provincie, Mari, Fiumi, Laghi, Castelli, Ville ec. invano ricercati nelle antecedenti Edizioni.

Giovanni d'Anania, ossia *Giovanni Lorenzo d'Anania*, per distinguerlo da un celebre Giureconsulto d'Anagni sua patria, nativo di Taverna in Calabria fu Autore d'una Geografia intitolata: *L'universale Fabbrica del Mondo*, ovvero *Cosmografia*, che fu stampata in Venezia nel 1576, e ristampata con molti accrescimenti nel 1582.

Tra tutti i Letterati d'Italia, niuno si è più distinto di *Giannantonio Magini* da Padova, Professore di Matematiche in Bologna. Compose verso la fine del sedicesimo Secolo una Geografia antica, e moderna in due Volumi, de' quali il primo contiene gli otto libri di *Tolommeo* con le sue spiegazioni; nel secondo si trovano le XXVII. Carte di questo antico Geografo con XXXVII. altre moderne rappresentanti l'attuale stato del Mondo, e con ampie spiegazioni della descrizione di varie parti, come degl'Imperi, Regni, ed altri Stati. *Fabio* suo figliuolo pubblicò nel 1620 la Descrizione dell'Italia cominciata da suo Padre, per ordine del Duca di Mantova *Vincenzo Gonzaga* nel 1600, e compiuta sotto gli auspizj di *Ferdinando* Figliuolo di lui. Quest'Opera composta di Carte 62 è sempre stata dagli uomini dotti apprezzata.

Nel tempo del *Magini* c'erano le descrizioni di alcune Provincie d'Italia, come dell'Isola di Corsica d'*Agostino Giustiniani* Vescovo di Nibio, celebre per la sua Storia di Genova pubblicata nel 1572; la Corografia del Territorio di Cremona nel 1579 di *Antonio Campi* Cremonese; del Perugino d'*Ignazio Dante* Domenicano, insigne Cosmografo, di cui può vederfi il P. *Ximenes* nell'egregio libro stampato, non ha molto in Firenze col titolo: *Del vecchio, e nuovo Gnomone Fiorentino*; del Veronese di *Bernardo Brognoli*; della Lombardia di *Bonaventura da Castiglione*; del Milanese di *Giorgio Settala* da Milano; dell'Istria di *Pietro Copo*; del Regno di Napoli, come ancora del Friuli di *Pirro Gregorio Napolitano*.

Giovanni Botero Benese nel Piemonte, incaricato dell'educazione di *Emmanuello* Duca di Savoia, scrisse in Italiano una Geografia, che intitolò: *Relazioni universali*. Morì nel 1608.

Il *Greutero* nel 1640 pubblicò una gran carta d'Italia in dodici fogli, dedicata a *Federico Cesi* Principe di S. Angelo. Quest'opera è fondata sull'altra già composta dal *Magini*. La descrizione di tutto il Regno di Candia è opera di *Marco Boschini* uscita in Venezia in foglio nel 1651.

Nel 1662 uscì in Venezia un libro Eccellente, che contiene tutte le parti delle Matematiche, che riguardano la Geografia, e l'Idrografia; Opera del P. *Riccioli* Gesuita di Ferrara, che se fosse compendiatà, ed insieme accresciuta delle notizie, che dopo si sono acquistate, sarebbe la migliore per apprendere la Geografia.

Verso il tempo summentovato *Giovan Battista Nicolosi* Siciliano stampò in due Tomi l'*Ercole Siciliano*, ossia lo *Studio Geografico* in lingua latina. Vi si veggono alcuni pezzi di carte inservienti a formare un Globo. Nel 1685 uscì in Modena l'*Ungheria* di *Ercole Scala*, ristampata l'anno dopo. Le *Riflessioni Geografiche* di *Vitale Terrarossa* si pubblicarono nel 1686. *Paolo Naldini* nel 1700 diede in Venezia al-